Anno XI

Venerdì 3 Novembre 1876

N. 262

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Agli elettori del Friuli

Nell'atto che siete per andare alle urne a deporre il vostro voto per eleggere i rappresentanti della Nazione, da cui emana il Governo, vi dobbiamo dire un'ultima parola; e sarà calma, spassionata, coscienziosa, ispirata dal bene della patria.

Una parte delle sorti di questa, per quanto piccola essa sia, sta in ognuno di voi.

Il Governo libero e costituzionale è un Governo di Maggioranze; e le Maggioranze le fanno gli elettori.

Voi dovete quindi accorrere a dare il vostro voto tutti, secondo che la vostra coscienza ed il desiderio del comun bene ve lo ispira. Il diritto del voto è anche un dovere, perchè gli elettori hanno una morale responsabilità anche per quelli che non lo sono.

Accorrete adunque tutti alle urne, anche per dare maggiore autorità all'uomo da voi prescelto.

Accorrete alle urne diciamo in particolare a coloro, che voteranno con noi per gli uomini prescelti, dietro indicazioni e proposte dei più influenti tra voi di ogni Collegio, dalla *Associazione costituzionale friulana*.

**

I tempi si fanno difficili, ora appunto che siamo giunti a capo, con meravigliosa fortuna, dovuta al patriottismo ed al senno degli Italiani, delle più grandi cose, per cui l'Italia pochi anni prima divisa e serva, potè comparire da pari tra le grandi Nazioni d'Europa e ricevere l'omaggio di Governi e Principi ed uomini reputatissimi di tutto il mondo civile.

Tutto questo ci ha costato sacrificî non pochi, ma minori d'assai di quelli cui eravamo disposti a fare di comune consenso per raggiungere il nostro scopo.

Adesso però cominciano i dissensi tra noi medesimi. Non ve ne spaventate. Questi dissensi medesimi provano, che siamo giunti in porto, e che ora credono di poter governare anche quelli che hanno in minor grado per lo meno l'esperienza.

Occorreva, che anche questi un giorno facessero le loro prove, che si educassero a governare, che lasciassero ai più esperti un poco di riposo, o piuttosto il tempo di rinfrancarsi, di fare nuovi studî, d'ispirarsi alle idee, ai desiderii, ai bisogni del paese, per occuparsi quind'innanzi delle migliorie, delle utili riforme, di tutto quello che può rendere prospera, potente e grande l'Italia ed accontentare nella misura del possibile tutto il Popolo italiano.

Nessuna riforma, nessuna miglioria, nessun progresso sarà impedito dagli uomini leali e sapienti che governarono in questi anni, durante i quali sì grandi cose si fecero in Italia; ma noi dobbiamo mandarli di nuovo numerosi, compatti, rinnovellati di nuove forze, vigilanti, operosi nel Parlamento.

Essi, raccolti sotto alla bandiera dell'uomo della scienza, del lavoro, della tenacità de' propositi, del vero erede del Cavour, di Quintino Sella, al cui discorso di Cossato fecero eco e plauso tutti i migliori di nostra parte, si troveranno probabilmente in Minoranza nella nuova Camera; ma anche come Minoranza governeranno il paese, non osteggiando mai gli avversarii della Maggioranza nelle buone cose, ajutandoli anzi a compierle, impedendo soltanto le tendenze ad uscire dallo Statuto e dal Plebiscito che costituì l'unità nazionale, con alla testa un Re che fu non soltanto il primo soldato dell'indipendenza, ma anche il primo Re cittadino dell'Italia, e meritò nella storia l'attributo datogli dalla pubblica coscienza di Re galantuomo.

Questa sacra falange, in cui ci entreranno gli uomini più autorevoli, più profondamente istrutti, più pratici, più positivi tra quelli che fecero l'Italia, sarà pronta sulla breccia a difendere l'opera comune, a compierla nel miglior modo, a vigilare, a spingere, a contenere, meritando davvero il titolo di *Opposizione di Sua Maestà*; sicchè nè i vecchi uomini dell'opposizione sistematica, nè i nuovi troppo ancora inesperti e governati piuttosto dalla fantasia e da ambizioni premature e troppo spesso da voglie personali interessate, non trascinino il paese nella via pericolosa delle avventure e delle partigianerie, che ad altri paesi, ai quali non mancavano nè l'indipendenza, nè l'unità nazionale, nè la libertà, nè le istituzioni atte a favorire tutti i pacifici e graduati e continui progressi, fruttò invece il disordine, le civili discordie ed ogni peggior danno.

**

La discordia è già nella Maggioranza di jeri e maggiore minaccia di esserlo nella Maggioranza di domani, come si può argomentarlo dalle parole e dagli atti contradditorii di quegli no stessi che ora governano, e dal modo con cui preparavano le elezioni, usando ogni sorte di meno leciti artifizii, scompigliando l'amministrazione, eccitando passioni, avidità, dissensi nuovi da aggiungersi ai vecchi, facendo alleanza perfino coi nemici della Monarchia costituzionale, che è la nostra àncora di salvezza.

Tanto maggior ragione adunque avete di votare tutti d'accordo perchè la Minoranza costituzionale sia potente ad impedire i mali ed i disordini, ad ajutare e promuovere tutte le riforme e migliorie.

Aggiungete, che le condizioni attuali del mondo politico sono gravi, sicchè grande bisogno ci sarebbe di avere alla testa degli affari uomini che per le loro cognizioni e relazioni godano la stima dell'Europa.

**

L'Italia entra adesso in nuovo stadio della sua vita politica, in quello delle riforme, dell'assetto definitivo delle pubbliche amministrazioni, per cui la Nazione possa quind'innanzi procedere calma e sicura nelle vie del progresso economico e civile collo studio e col lavoro, procacciando colla nuova ricchezza, che ne sarà il frutto, il bilancio vero non soltanto delle finanze dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, ma quello delle famiglie e degli individui, con una pace operosa, colla quale soltanto i Popoli possono rinnovarsi e creare da sè stessi la pubblica e privata prosperità e la potenza e grandezza nazionale, comune aspirazione di tutti gl'Italiani, ultima mèta della gloriosa e saggia nostra rivoluzione.

**

Ispirati da questi sentimenti, portatevi tutti alle urne e votate per la nostra Provincia, che è una delle più importanti del Regno, anche per la sua posizione a' suoi rotti ed aperti confini, per gli uomini di vostra scelta.

Votate adunque, secondo il voto definitivo della Associazione costituzionale friulana, per

Bucchia Gustavo pel Collegio di Udine.

Collotta Giacomo pel Collegio di Palmanova.

de Portis Giovanni pel Collegio di Cividale.

Terzi Federico pel Collegio di Gemona.

Giacomelli Giuseppe pel Collegio di Tolmezzo.

Cavalletto Alberto pel Collegio di S. Vito.

Papadopoli Nicolò pel Collegio di Pordenone.

di Maniago Carlo pel Collegio di Spilimbergo-Maniago.

Ricordatevi, che il buon Governo lo faranno gli uomini che Voi eleggerete, e che tutti avete la vostra parte di responsabilità dell'atto di sovranità nazionale che state per compiere.

Tra i notevoli discorsi pronunziati ultimamente dagli uomini di parte nostra, a tacere di quelli del Sella, del Minghetti quali capi, del Guerrieri, del Tommasi-Crudeli, del Donati, del Maurogonato, che vale un ministro delle finanze, e lo è nelle Commissioni del bilancio, del Bonghi, del Piccoli, del Broglio e di altri molti, è molto notevole quello del Maldini, il quale essendo deputato di Venezia sua patria da dieci anni a questa parte ed essendosi adoperato sempre a vantaggio del suo paese, nell'interesse generale dell'Italia, è pure oppugnato dai Galli e da simili pretensiose mediocrità, perchè rimase fedele al suo partito. Nel suo discorso egli fece, citando gli atti del Parlamento, una lunga enumerazione di tutte quelle leggi, che erano favorevoli a Venezia ed al Veneto, e che furono proposte dai ministri e difese dai deputati di Destra, e furono costantemente oppugnate dai deputati di Sinistra. Eppure si ha la faccia di sostenere, che gli uomini amici del Veneto sono quelli, i quali hanno sempre combattuto la nostra regione ed ora ci fanno delle tarde promesse.

Sapete quando le manterranno?

Quando tutto il Veneto, che è sempre stato distinto per patriottismo, per prudenza, per tolleranza, per ottime idee in fatto di amministrazione e per disinteresse personale de' suoi rappresentanti, mandi al Parlamento una falange compatta nella *Opposizione di Sua Maestà*; provando così, che se anche si è istintivamente governativi, occorrendo della opposizione si sa farla, soprattutto quella opposizione moderata e giusta, che è intesa a far camminar diritti anche gli scapigliati e gli uomini nuovi e spagnoleschi, che ci vogliono dare.

I deputati vecchi del Veneto furono sempre considerati tra i più valenti ed operosi nelle Commissioni e nel Parlamento, e nel loro complesso formavano di certo una delle deputazioni di maggior valore, con tara poca, o nessuna. Basti dire che fra essi si trovarono il Lampertico ed il Rossi ora senatori, il Lioy, il Righi, il Messedaglia, il Collotta, il Minich, il Fambri, il Morpurgo, il Luzzatti, il Maldini, il Maurogonato, il Giacomelli, ecc. ecc. ognuno dei quali contribuì la sua parte alle migliori cose che per l'Italia si sono fatte.

Se di questi ed altri uomini nostri si facesse la biografia e si narrasse quello che essi fecero per la patria e dentro e fuori del Parlamento, e prima e dopo di esserci entrati, si vedrebbe che una schiera così eletta, proporzionalmente al numero, non ne contava nessuna altra regione dell'Italia. Se poi si facesse il confronto di questi uomini con coloro che si vorrebbero ad essi sostituire, si dovrebbe temere, che non soltanto l'ingratitudine ai fedeli e valenti servitori della patria fosse l'andazzo del tempo, ma che cominci il regno delle mediocrità pretensiose, le quali sarebbero destinate ad abbassare il Veneto nella stima dell'Italia.

Di certo qualcosa di simile, pur troppo, accade in tutte le altre parti, sintomo non ultimo dello scadimento del senso politico, dal quale la tanto invocata stella d'Italia ci preservi; ma peggio che altrove sarebbe tra noi l'effetto del nominare uomini di poco valore, solo per obbedire alle pressioni del Ministero, che fa guerra a tutte le altezze, quasi fossero un'offesa per i suoi uomini, troppo piccini, a suo credere, per affrontarne il confronto, per cui sarebbe menomata la stima altrui per una regione così importante nei destini dell'Italia.

Noi speriamo però, e sia questa l'ultima parola in fatto di elezioni, che i più eletti nostri rappresentanti sieno rimandati tutti al Parlamento.

Il Veneto è stato il paese, che, senza far torto a nessuno, perchè noi non siamo animati da sentimenti regionali, non la cede ad alcun altro per coltura e civiltà, per saggezza e prudenza, per patriottismo, per sentimento del proprio dovere e per grandezza di sacrifizii, mai lamentati, nè vantati, alla grande patria italiana.

Ma l'Italia ha poi anche grandi interessi da tutelare in questa importantissima sua regione. Qui c'è Venezia, solo grande porto del traffico internazionale e mondiale sull'Adriatico con tutte le sue tradizioni di grandezza e sapienza da far valere sulquesto golfo, un tempo nostro ed ora conteso da Nazioni rivali numerose, giovani e potenti, e nel Levante ove Venezia fu l'ultima a difendere la civiltà italiana ed europea. Qui abbiamo una delle più importanti ed incompiute estremità, nel Friuli nostro, dove difendere colla attività e civiltà nazionali la nostra nazionalità contro le altre invadenti. Qui abbiamo un tesoro di acque da sfruttarsi ancora per le industrie, per le irrigazioni e per le bonificazioni. Qui abbiamo gli antichi legami coll'altra sponda dell'Adriatico, dove persiste colla lingua e colla civiltà sua propria la stirpe veneta, una di quelle

---

APPENDICE

IL 2 NOVEMBRE AL CIMITERO DI UDINE

Nel momento in cui la Religione visita cogli augusti suoi riti le silenziose dimore dei trapassati, oggi, ogni cristiano rende un tributo d'affetto a' suoi cari, in ispecialità, siccome ricordo solenne di tristissima ricorrenza, ma confortato per altro colla consolante grandezza della cristiana filosofia . . .

Visitai io pure quest'oggi il camposanto, e vedendo una turba di popolani aggirarvisi, mi sentii compreso di idee dolenti. Fatta una preghiera a Dio, mi rialzai, e contemplando la mestizia di tutti, e vedute spuntare delle lagrime a molti, mostrando il più acerbo dolore, ebbi argomento per conoscere, che nè immoralità nè indifferenza regnano dove si piange e si prega per gli estinti.

Percorsi in tutti i sensi il veramente monumentale nostro Cimitero, e veduta per prima la Chiesa, ridotta ad una severa architettura da quel zelante Custode, che la volle abbellita nell'ornato giusta le idee dell'immortale Presani; mi commosse vivamente questa e quella tomba, come pure le sepolture del misero, ornate di fiori e ricordi i più amorosi.

E mentre veniva me stesso riflettendo sui grandi problemi della morte, dovetti ben ammirare il sentimento cristiano del nostro popolo, che si svela ponendo ghirlande, fiori, nastri ad una croce o ad una lapide; e nel vederlo abbandonarsi a tanta espansione di cuore, dovetti riconoscere come il sentimento dell'immortalità sia potente in tutti, e come al Cielo si domandi quel retaggio di felicità che in terra non si trova.

L'odore delle rose, il verde dei cipressi, la speme e l'eco dolorosa dei sospiri scossero potentemente la mia anima, destando in me un tumulto d'affetti.

Chi non sente il bisogno di visitare alcuna fiata la necropoli ove si raccolgono le ceneri de' suoi cari, chi non gusta la dolce amarezza di aggirarsi pietoso per quelle meste tombe, chi non versa una lagrima all'aspetto di quelle lampane che dentro alle vôlte de' sepolcri ardono silenziose e solitarie in questa notte de' morti... ah! non mi vanti costui gentilezza d'animo ed altezza di pensieri.

Allora soltanto si fa veramente il cuore gentile ed alto il sentire, quando l'animo, per propria sperienza di mali a sè ritornando, conosce la propria grandezza e la propria infermità, e quasi in bilico tra la vita e la morte, fra il tempo e l'eternità, si abbandona al pelago immenso delle speranze.

E continuando il mio giro per quegli atrii, ad ogni intercolunnio scorgeva espressi sommi gli affetti di padre, immensi i dolori di sposa, in ogni punto memorie e ricordi i più dolci del cuore, in ogni luogo un sentimento pietoso e nobilissimo.

Siccome all'inverno succede la primavera, e al giorno affaticato tien dietro tranquilla la notte, così, dopo la vita terrena, il buono e virtuoso avrà premio nella vita che non ha mai sera. Io mi confortava in questo intimo senso dell'avvenire che compensa i sacrifizii, e rimunera la virtù, in coloro che s'innalzano sovra il regno delle illusioni, e che riverenti inchinano l'animo dinanzi all'Invisibile, sicuri nella Fede.

E fatti alcuni passi, guardai timido un gruppo di creature, che piangevano su d'un'altra tomba! E nel vedervi dipinto un bel angioletto compresi qual fosse il dolore che poteva sentire una madre. Soffocai in me stesso l'affanno per non inspirare vieppiù il loro cordoglio. Ma appena avvanzato di pochi passi mi fu dato vedere una mirabile scultura rappresentante un angelo che vola al cielo. Bellissima mossa, e vita veramente angelica, nel fanciullino.

Nel mentre lasciava codesta lugubre scena, scesi alcuni gradini, e girando gli occhi all'alto d'una lapide, potei vedere dipinta una scena la più commovente, e sotto registrata una storia la più straziante.

Conosceva imperfettamente le lagrimevole storia d'una famiglia infelice, nè poteva mai credere che tale bellezza potesse venire rapita quasi il dì delle nozze.

E siccome mi era noto il misero padre, curiosità mi prese di vedere se la scena rappresentasse al vivo i tragici casi di quella famiglia. E contemplando quelle Creature, quel Padre disgraziato, quelle Sorelle, fatte bersaglio della falce della morte, insomma tutto il quadro reale come lo fu, ebbi argomento ben forte di ammirare quel cuore magnanimo che professa una riverenza somma alle virtù dell'estinta sua Sposa.

Povera e sfortunatissima giovinetta! Rallègrati, però, tu sperasti il favore dell'avvenire, e tu l'avesti. Tu passi alla posterità ereditando la compassione e l'amore di tutti i cuori virtuosi, e il tuo povero e desolato Francesco, sostenuto dal pensiero e dalla fede che gli parla all'anima, nel tributarti i suoi affetti, con le gioje della pietà e dell'amore, nell'atto che a Dio ti ridomanda, sente il conforto di saperti in cielo felice, che preghi Dio per lui, e calmi il suo dolore.

Il Sello raffigurò quelle belle creature, molto poeticamente, e le aggruppò in modo da mostrare quanto grande regnasse l'amore fra esse; ma chi studia e contempla la filosofia della vita, è in caso di comprendere, a quale altezza arriva il cuore e il sentimento dello sfortunato cavaliere, che volle dipinto così quel dramma di famiglia.

E, ammiratore del Bello dell'Arte, devo congratularmi col Sello, che quivi mostrossi veramente artista poeta, poichè fece conoscere ad ognuno a qual grado fosse il dolore del povero derelitto, e come nell'animo suo senta sublimi gli affetti.

che meglio sanno assimilarsi gli altrui elementi. Qui, colla mitezza dei costumi e colla felice tempra degl' ingegni, colle tradizioni di civiltà antiche e mai spente, e durate fino in mezzo alle barbariche invasioni, quella resistenza delle stirpi antiche bene dotate alle intrusioni straniere, sicchè facciamo nostri anche gli strani, italiani anche quelli che vengono di fuori, più presto che in qualunque altra parte d'Italia.

Tutti questi germi vanno coltivati con amore; e se la Venezia antica fu tra le prime alleate dall'antico Lazio, l'Italia da Roma deve riguardare da questa parte come ad una sua forza dell'avvenire.

Mandino adunque gl'Italiani a Roma gli uomini loro più istrutti, più valenti, più pratici del Governo della cosa pubblica, perchè la deputazione della regione nostra si accresca anzichè venire diminuita per l'invide voglie degli uomini piccoli, che fanno guerra ai migliori, credendo di sollevarsi col diminuire ogni altezza che li sormonti.

Di questa importanza per l'Italia intera si facciano coscienza gli elettori, memori che tutti i Veneti si trovavano a decretare nella sala dei dogi il *resistere ad ogni costo*, anche quando si combatteva per l'avvenire e per l'Italia senza nessuna speranza di bene presente.

Al nostro concittadino onor. Giacomelli, il quale, per incarico avuto da alcuni nostri amici di Conegliano, aveva comunicato a S. E. il Barone Ricasoli, come taluni per combattere l'antico deputato cav. Concini intendevano contrapporre il nome dell'eminente uomo di Stato, questi con quella lealtà e franchezza che sono la sua bandiera, rispondeva col seguente telegramma:

Commendatore Giacomelli — Udine.

Grato fiducia elettori Conegliano dichiaro accogliere unicamente candidatura antico collegio.

Ricasoli.

Dopo questa esplicita dichiarazione ogni equivoco dev'essere tolto e confidiamo che a Conegliano tutti staranno concordi per riunire i loro voti su quell'egregio giovane che è Domenico Concini.

Stampiamo il seguente documento, che fa prova contro le esorbitanze usate a **Pordenone** dai violenti avversi alla *libertà del voto*, invocando dall'Autorità, finora pur troppo impassibile, una valida protezione agli offesi diritti degli elettori colle minaccie di morte, come ci scrivono e ci raccontano i venuti di colà.

Cittadini!

La vivacità nelle lotte elettorali è segno manifesto della vitalità di un popolo e dell'interesse ch'esso prende alle sorti del proprio paese. Ma tale vivacità deve avere un limite, e deve arrestarsi là dove potrebbe convertirsi in tirannia degli uni contro gli altri, e dove riescisse ad impedire ad una parte di cittadini il libero esercizio del loro sacrosanto diritto elettorale.

Le grida, le ingiurie, le minaccie di morte sono una offesa alla libertà che tutti dobbiamo amare, sono mezzi d'intimidazione indegni di uomini civili, che sentono fortemente l'amore di patria.

Combattiamoci lealmente per far trionfare le nostre idee, ma uno solo sia il nostro grido:

EVVIVA LA LIBERTÀ!

Con questo nome sulle labbra e nel cuore appressiamoci alle urne, e colla dignità di sinceri patriotti attendiamone l'esito che, comunque riesca, deve da tutti essere accolto con un

EVVIVA LA PATRIA E LA LIBERTÀ.

Pordenone, 1 novembre 1876.

Il Partito Costituzionale.

La *Gazzetta d'Italia* pubblica dei *documenti* importanti circa al processo di Sapri; per cui al *Tempo* si telegrafò da Roma che il barone Nicotera intentò un processo a quel foglio. Quei documenti fecero una grande sensazione e sono vivamente commentati a Roma ed in tutta Italia, anche per il momento in cui vennero pubblicati.

VIGILANZA!

Da troppe parti e da troppo rispettabili persone viene affermato, che si agisce circa le elezioni in modo da menomare la libertà e la sincerità del voto. Sarebbe errore il nostro, se rimanessimo inerti: ed ecco, perchè, facendo seguito anche ad autorevoli domande che ci pervengono da Roma, rivolgiamo agli Elettori friulani alcune interrogazioni, alle quali chiediamo una risposta da trasmettersi sia alla Presidenza dell'Associazione costituzionale, sia al nostro Giornale.

Si può dimostrare, che nei Collegi della nostra Provincia le traslocazioni e peggio le dispense dal servizio di tanti impiegati si connettano colle elezioni, come da molti è creduto?

Vi furono atti di pressione, di seduzione, di arbitrio?

La formazione e la decretazione delle liste, lo scrutinio e la proclamazione dei voti, procedettero regolarmente?

Havvi qualche causa di nullità?

Insomma vi sono cose meritevoli di essere raccolte e riferite intorno all'andamento ed all'esito delle elezioni?

Giova osservare, che non si potrà tener conto di affermazioni, le quali non sieno appoggiate a documenti o guarentite dalla firma di persona rispettabile, che consenta anche a rendere di pubblica ragione il fatto e l'attestazione sua.

Gli elettori comprenderanno la importanza di queste domande e speriamo che ci aiuteranno nel mettere alla luce del sole tutto quanto fosse avvenuto o stesse per avvenire onde menomare la libertà del voto.

I candidati dell'Associazione costituzionale Friulana.

BUCCHIA GUSTAVO

uomo conciliativo, di salde convinzioni politiche, ingegno chiaro, specialità scientifica, atta a rappresentare degnamente ed utilmente tutto il Veneto per le importanti quistioni idrauliche di questa regione, particolarmente designato per il Friuli a lui notissimo, e più per il *Collegio di Udine*, a cui prestò sempre gli autorevoli suoi consigli per l'opera desideratissima dell'irrigazione del Ledra.

COLLOTTA GIACOMO

dotato di estesa e speciale coltura in tutte le materie economiche da lui trattate in molti apprezzati lavori, che gli valsero sempre un posto onorifico nelle Società del progresso agricolo del Veneto, de' cui interessi complessivi si occupò costantemente nelle quistioni ferroviarie della Venezia, ed in particolare della zona bassa della Provincia; sarà rieletto dal *Collegio di Palmanova* come il più atto a rappresentare nel Parlamento i suoi particolari interessi.

GIACOMELLI GIUSEPPE

servì la causa della Patria nella cospirazione del Comitato ed in missioni all'estero prima del 1866, nell'ardua missione di Roma colla fermezza del suo carattere e colla prontezza delle sue decisioni, nell'abolizione del governo del Temporale, in un alto posto amministrativo, attuando soprattutto la legge dell'equa riscossione delle imposte per tutte le regioni; fu particolarmente utile alla Provincia, procacciandone la conciliazione degl'interessi diversi, nella quistione ferroviaria, in ognicosa, al *Collegio di Tolmezzo*, che lo elesse sempre, memore dei beneficii per suo mezzo ottenuti.

CAVALLETTO ALBERTO

uomo integerrimo, provato a tutti i dolori, a tutte le gioie della patria, ingegnere dottissimo, benemerito legislatore; ecco un nome che è onore d'Italia e la di cui si luce riverbererà sul *Collegio di S. Vito*, al quale di nuovo si presenta.

TERZI FEDERICO

amministratore della pubblica azienda a vent'anni, direttore di uno tra i più importanti uffici del Regno, collaboratore di uomini eminenti in molte ardue riforme ed esecutore di esse intelligente, fortunato; il nome di Federico Terzi è noto all'Italia come è caro al suo antico *Collegio di Gemona*.

DE PORTIS GIOVANNI

fu già operoso deputato di parte destra. Il suo tempo, le sue cure dedicò sempre al bene del suo importante Comune, il quale gli deve molto.

De Portis Giovanni smentì il proverbio, che nessuno è profeta nel luogo dove nacque.

Eleggendolo, *Cividale* onorerà un uomo modesto e coscienzioso.

PAPADOPOLI NICOLO'

amministratore intelligente di ricchissimo patrimonio, creatore e mecenate delle venete industrie, benefico verso le classi povere, fedele al partito liberale moderato; ecco un uomo che oltre di essere zelante cooperatore di una savia politica in Montecitorio, può diventare la fortuna del *Collegio di Pordenone*, al quale si presenta candidato.

DI MANIAGO CARLO

La terra che porta il suo nome lo acclamò insistentemente dal 1866 ad oggi suo rappresentante in Parlamento. Ora i più influenti elettori del *Collegio di Spilimbergo* lo reputano il più opportuno per raggruppare i voti di destra.

Agli elettori del Collegio di San Vito al Tagliamento.

Io non credo, onorevoli Colleghi, di dirvi cosa che non sia già intesa e fissata nell'animo vostro, cioè che il nome che ciascuno di noi andrà a deporre nell'urna il giorno 5 corrente, sarà il nome del nostro comune amico *Alberto Cavalletto.*

Nè questa rielezione di un Deputato dell'antica destra sarà, se mai alcuno il pensasse, una minaccia di ostile opposizione a un Ministero, che, scelto dal nostro Re, deve pur godere della nostra fiducia, poichè nessuno ignora che Cavalletto è di quegli uomini, pur troppo rari, che non votano coi partiti, ma colla coscienza del cittadino probo e illuminato che non vagheggia la patria come una bella, ma l'ama e serve come una madre.

Ci si parla di progresso, e sta bene; chi di noi non è amico del progresso? E ben di gran cuore plaudiremo alle utili riforme; ma per apprezzarne l'utilità e l'opportunità, che le rendono accettabili, ci vogliono cervelli sodi, non solo informati ad alti principi, ma ed anche temprati di pratico criterio d'applicazione, tali insomma da non lasciarsi inebbriare da generose utopie, sì da porre in non cale la celebre sentenza di Torquato Tasso:

Spesso ai voli troppo alti e repentini
Sogliono i precipizj esser vicini.

A noi sopratutto importa di non perdere ciò che finora si è guadagnato con tanti sagrifizi; importa specialmente di ben consolidare il pareggio aumentando la produzione della nazionale ricchezza, senza di che ogni altro progresso è impossibile.

Non è così, onorevoli Colleghi, che noi, modesti campagnuoli, intendiamo l'interesse generale, ed il nostro che ne fa parte? Non ci preme forse che questi intendimenti e questi voti sieno fedelmente rappresentati nel Parlamento? E chi potrebbe essercene più sicuro mallevadore di un Deputato, di cui già sperimentammo il senno e la lealtà?

Sia dunque nostra cura, o Colleghi, di non mancare al solenne appello dell'urna; e sia nostro fermo proponimento di votar tutti concordi per *Alberto Cavalletto.*

Viva l'Italia una, e viva il Re!

GHERARDO FRESCHI.

Collegio di Tolmezzo.

Ben volontieri pubblichiamo la seguente lettera diretta ad un nostro amico:

Carissimo Luigi

Ho letto nel *Nuovo Friuli* una corrispondenza dalla Carnia Superiore, nella quale, per manco di ragioni, si risponde, come è costume della maggior parte dei nostri avversarii, con delle volgari insolenze alla mia lettera del 22 ottobre. Io non m'inveschio in tal brago, e lascio intiero ai miei contraddittori il privilegio di un linguaggio da trecche.

Amo rivolgermi agli uomini di senno a qualunque partito appartengano, e domando loro: È vero, o meno ciò che io scriveva dell'Orsetti e del Giacomelli in quella lettera? Desidero ricredermi, sento il bisogno di illuminarmi; ebbene provatemi che l'Orsetti ha un programma, che ha ingegno, volontà e mezzi d'attuarlo, che è veramente, qual voi ce lo dipingete, un *progressista!* Ma oggi chi sà niente che cosa pensa e vuole questo egregio signore? Egli non è socio della democratica, egli non ha pubblicato un sol rigo per chiarire i suoi concetti, i suoi intendimenti politici. Io, come elettore, come rappresentato ho il diritto di sapere come la pensa il mio Rappresentante.

I progressisti non sentono questo bisogno? Io invidio la loro buona fede, ma non cesso di dolermi di questo nuovo spettacolo che presenta il nostro Collegio, di proporre cioè a candidato un uomo che non si degna di rendere di pubblica ragione quali sieno i suoi convincimenti. Nè vale il dirci: ha scritto a Tizio, od a Cajo, che egli accetta il programma di Stradella. Se così fosse, perchè non si pubblica ciò sull'organo della Progressista? perchè non si accetta l'invito di alcuni elettori di Ampezzo di far omaggio al Sovrano dei Sovrani, alla pubblica opinione, col chiarirla sui proprii pensamenti? Fuori i lumi! Ecco il grido di questi retrogradi, di questi oscurantisti che sono i moderati! Io non posso prestar fede a Tizio od a Cajo, quando il candidato non si presenta egli stesso al Pubblico e non gli dice chiaro: io la penso in questo ed in questo modo.

Nel solo Collegio di Tolmezzo fra tutti i Collegi d'Italia si ha lo strano spettacolo d'una commedia ammanitaci dai progressisti, nella quale il primo attore non parla.

I moderati all'incontro hanno una posizione netta, hanno un candidato che non solo colle opere ma cogli scritti si è presentato agli Elettori del suo antico Collegio.

Pur troppo questa bufera che si è scatenata sul nostro paese ha annebbiato il cervello di molti uomini egregi. Dove vuoi trovare per esempio una più strana, una più sorprendente deliberazione di quella presa da alcuni elettori del Comune di Moggio, che lessi nello stesso numero del *Nuovo Friuli*? Par di sognare a veder scritto che l'opposizione al presente Ministero è prova di ostilità alla Nazione ed al Re; che se si elegge Giacomelli il Collegio non avrà un rappresentante politico in Parlamento! Ma dunque o signori, l'opposizione nei Parlamenti non è più necessaria; tutti la debbono pensare come la pensa il Ministero? Ma dunque fino a ieri Depretis capo dell'opposizione era nemico d'Italia e del Re; e tutti i Collegi che non avevano candidati ministeriali non erano politicamente rappresentati in Parlamento? E queste cose si dicono e scrivono in uno dei più illuminati paesi del Friuli? Sapete, o signori Progressisti, che cosa dovremo fare? Come i preti. Un bollettino col quale, come in quei pasquali, sia scritto: Bisogna pensare come pensa Depretis, bisogna parlare, operare, mangiare e dormire come il buon Depretis. Allora, vedete, allora sì la libertà, l'indipendenza, il carattere avranno la loro massima affermazione!

Insomma: fuori i lumi! Se rispettate la dignità dell'elettore, pubblicate il programma di Orsetti, come noi vedemmo pubblicato quello di Giacomelli, che, se il Collegio non manca alle sue nobili tradizioni, verrà rieletto a primo scrutinio. Abbimi sempre

tuo aff.mo

LUIGI PERISSUTTI.

Una rettificazione necessaria.

Udine, 2 novembre

All'on. Redazione del «Giornale di Udine»

Vista la relazione dell'adunanza generale dell'Associazione Costituzionale Friulana inserita nel n. 29, odierno, del Giornale il *Nuovo Friuli*, sotto l'articolo «Gl' uomini dell'equivoco» parmi che il relatore non sia stato esattamente informato e quindi devo dichiarare essere necessaria in quell'articolo la seguente rettifica: Allorchè sentii da uno degli oratori che riferivano sulle candidature, che il conte Di Prampero avrebbe ritirata la sua nel caso che si fosse presentato ancora il Bucchia, che dicevasi invece poter optare per quella di Badia, chiesi, ed ottenni la parola. Dissi, che a me constava che il Bucchia si manteneva fedele al Collegio di Udine; ed in prova lessi il seguente brano di una sua lettera (nel resto tutta scientifica e tecnologica) portante la data 19 ottobre. «Io «sento la forza di poter ancora servire il mio «paese, e per questo non mi ritraggo dalla vita «politica; se mi verrà meno il suffragio del «mio collegio elettorale, per opinione politica «che lo induca a preferire a me un Deputato «del partito Ministeriale, non me ne dorrò «punto; perchè non è sfregio cadere per effetto di opinioni politiche; ond'è che io rimango fedele al mio vecchio Collegio, e non «agogno altre candidature.»

Pareva a me, come pare, che questo linguaggio fosse abbastanza leale ed onesto, e che non si poteva ammettere che il Bucchia andasse in cerca di altre candidature.

Soggiunsi poi, che il partito Progressista portava come Candidato *uno solo*; che se mai vi può essere speranza che ciononostante risulti dall'urna in minoranza di voti, è necessario che anche il nostro partito si attenga ad un *unico* Candidato, qualunque dei tre, conte Di Prampero, Bucchia, e di Lenna posti in discussione, chè io tutti egualmente li stimava; diversamente, disperdendo i voti sopra più nomi avevamo preventiva sicurezza di perdita.

La rassegna poi sulle eminenti doti e sulle gesta dei diversi candidati, non venne fatta da me, ma da altri oratori, che io non posso qui permettermi di nominare.

Con rispettosa stima e considerazione

Dev. Ingegnere G. B. LOCATELLI

Questa lettera jeri pervenutaci ci dispensa

Se io credessi di non offender la modestia del co. Cigala-Fulgosi, che tale vidi inciso sulle lapidi il suo nome, vorrei dire molte cose, ma mi taccio, perchè so che nel mondo l'alta virtù va raminga chiamando chi la raccolga; intravveduta e desiderata, piuttostochè praticata dagli uomini, si rivela dai fatti e dalle istituzioni civili.

E sì dovrebbe essa essere consigliera costante d'ogni persona civile, e segnatamente dei ricchi, e di coloro che reggono il destino degli uomini. Ma lasciamo codeste idee, e aggiriamoci a parlare coll'ombre dei trapassati.

Guai, se non vi fosse una vita futura pei virtuosi! Se la vera amicizia addolcisce le noje di questa vita, la religione raddolcisce l'anima amareggiata dalle prepotenze degli uomini e l'innalza a Dio.

Il dolore, a chi sa trarne profitto, è scuola salutare, perchè ci rende più sensitivi a' mali altrui; pur d'ordinario accade, che gli uomini stati disgraziati, quando son giunti a miglior condizione, non credono e non curano i dolori altrui.

Ed uscii, ripensando al lavoro del Sello, alle memorie vedute, alle lagrime dei visitatori, e alla commozione sentita in Chiesa e fuori; ma mi restò una viva impressione nel cuore particolarmente al dipinto del nostro artista.

E siccome col Sello non ebbi mai occasione di congratularmi del concetto nobilissimo, e dell'esecuzione veramente mirabile e filosofica, l'impressione fattami su sì grande e profonda, da dover dire che l'artista merita di essere animato e sostenuto.

Possa quell'altarino dell'arte stimolare altri ricchi e signori, a fare altrettanto alle tombe delle loro famiglie. Chi non si conforta nell'intimo senso di un avvenire migliore, che compensi i sacrifizii, e rimuneri la virtù, bisogna considerarlo un infelice. Tutti già abbiamo motivo di piangere il nostro stato, e di cercare in altro soggiorno quel conforto, che il nostro cielo inclemente non dà. Volgiamo lo sguardo a quella luce dove il Padre nostro lascia un retaggio di felicità al giusto, all'operoso; a quella tendiamo tutti, e sebbene i fastosi titoli, le gesta, il nome, od altro possano regnare per alcun tempo sul sepolcro, il tempo vi passa sopra, lasciando che l'età copra di musco e di erbe la tomba dei più illustri, se le loro azioni non furono degne dell'immortalità.

Ritornai in città angosciato, e per via mormorai all'Altissimo questa preghiera, dicendogli: deh! pigliate in protezione le sorti dei nostri morti, e fate, buon Dio, che possano un giorno riunirsi per sempre con Voi, accolti in quella Patria immortale, dove hanno corona di gloria i misericordiosi, i benefici, i grati, i virtuosi.

Udine, 2 novembre 1876

VALENTINO TONISSI.

dall' invocare la testimonianza di oltre un centinajo di persone presenti alla riunione dell'*Associazione costituzionale friulana* in cui si fissavano le candidature per i Collegi del Friuli. Dalla prima all' ultima di esse potrebbe attestare quanto *poco .... spiritosa .... invenzione* fosse quella degli avversarii accaniti del nostro candidato definitivo **Bucchia**, che si avesse *mai* proposto la candidatura del *Giacomelli*.

Il relatore del Comitato mise innanzi tre nomi; quello del deputato cessante prof. *Bucchia* quello del co. Prampero e quello del Maggiore di Lenna, lasciando la scelta alla radunanza, che a voti segreti diede la preferenza al *Bucchia*, il quale venne proclamato candidato definitivo e quindi unanimemente, com' era di dovere, sostenuto.

Chi avesse voluto conoscere la *verità* e risparmiarsi delle solenni smentite da cento bocche in una volta, avrebbe potuto conoscere pienamente, invece che ricorrere alle *punto spiritose invenzioni*, non lecite nemmeno a carico degli avversarii politici.

Al leggere quelle *punto spiritose invenzioni* e le violenti diatribe contro gli avversarii del partito liberale moderato, ci fu chi esclamò: «Se durassero i nostri avversarii a scrivere «come fanno altri otto giorni, noi riusciremmo «vincitori su tutta la linea».

ITALIA

Roma. Siamo informati che il Ministro dei lavori pubblici, sta adesso studiando un progetto del Capitolato per l'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia. *(N. Torino)*.

ESTERO

Austria. Si scrive da Causenburg: Anche gli studenti di qui vollero imitare i loro colleghi di Budapest col fare all'amore coll'alta politica. Circa 150 studenti tennero una riunione in cui esternarono simpatie per i turchi, ch'essi chiamano gli *antesignani dell'incivilimento europeo!* Di poi fu costituito un Comitato per radunare soccorsi ai feriti.

Turchia. Il *Kelep Nepe* di Budapest ha da Costantinopoli che le dimostrazioni di simpatia degli ungheresi per l'impero ottomano hanno fatto la più gradevole e profonda impressione sul Sultano e sul governo turco. Midhat pascià, per corrispondere alle manifestate simpatie, promette di restituire al museo nazionale ungherese tutti gli oggetti predati dai turchi in Ungheria, come sarebbero i preziosi volumi tolti alla biblioteca di Corvino, armi ed altri oggetti artistici e di gran valore.

Serbia. Si annunzia da Belgrado la partenza del generale Komarow, ex-capo di stato maggiore del generale Cernaieff, per Roma, incaricato, dicesi, d' una missione diplomatica presso il governo italiano.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Banca di Udine.

Situazione al 31 ottobre 1876.

Ammontare di 10470 azioni a L.100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo di 5 decimi	»	523,500.—
Saldo Azioni	L.	523,500.—

ATTIVO

Azionisti per saldo azioni	»	523,500.—
Cassa e numer. esistente L. 100,800.73		
per dep. infruttiferi » 112,500.00		213,300.73
Portafoglio	L.	1,287,224.97
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	»	115,677.80
Effetti all'incasso per conto terzi	»	14,439.90
Effetti in sofferenza	»	33,540.83
Valeri pubblici	»	61,244.49
Esercizio Cambio valute	»	50,000.—
Conti Correnti fruttiferi	»	112,169.33
detti garantiti con dep.	»	302,993.51
Depositi a cauzione de' funzionari	»	60,000.—
detti a cauzione	»	531,104.86
detti liberi e volontari	»	417,180.—
Mobili e spese di primo impianto	»	14,436.85
Spese d' ordinaria amministraz.	»	15,513.88
Totale	L.	3,752,327.15

PASSIVO

Capitale	L.	1,047,000.—
Deposito in Conto Corrente fruttifero L. 1,443,287.93		
detto infruttifero » 112,500.00		1,555,787.93
Depositi a risparmio	L.	40,045.19
Creditori diversi	»	16,975.12
Depositanti a cauzione	»	591,104.86
Depositanti liberi e volontari	»	417,180.—
Azionisti per residuo interesse	»	4,163.42
Fondo riserva	»	17,437.41
Utili lordi del corrente esercizio	»	62,633.22
Totale	L.	3,752,327.15

Udine, 31 ottobre 1876.

Il Presidente
C. KECHLER.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 ottobre 1876.

ATTIVO.

Mutui ipotecari	L.	63,400.—
Prestiti ai Comuni	»	25,500.—
Prestiti sopra titoli garantiti dallo Stato	»	1,456.65
Buoni del Tesoro	»	40,000.—
Libretti della Cassa di Risparmio di Milano	»	547,678.43
Simile, scontati	»	
Cambiali in portafoglio	»	2,000.—
Depositi in conto corrente	»	23,000.—
Denaro in cassa	»	49,617.31
Interessi da esigere a tutto ottobre	»	7,829.85
Somma l'Attivo	L.	760,482.24
Interessi passivi da liquidarsi in fine dell'anno L. 6829.53		
Simile liquidati . . . » 257.56	»	7,087.09
Somma totale	L.	767,569.33

PASSIVO.

Credito dei depositanti per capitale	L.	752,084.15
Simile, per interessi a tutto ottobre	»	6,829.53
Somma il Passivo	L.	758,913.68
Rendita da liquid. in fine dell'anno	»	8,655.65
Somma totale	L.	767,569.33

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Libr. Accesi N. 81, Dep. N. 175, per	L.	73,892.—
Libr. Estinti N. 19, Rimb. N. 132, per	»	36,601.16

Udine, 1 novembre 1876.

Il Consigliere di turno
A. VOLPE.

Ledra. Riceviamo e pubblichiamo volentieri la seguente;

Gervasutta li 2 novembre 1876.

Amico Carissimo;

Al Consiglio Comunale di S. Odorico tenne dietro quello di Lestizza, il quale a pieni voti accolse l'ordine del giorno proposto dalla Commissione Ledra-Tagliamento.

Voi che tanto avete parlato a favore di quel progetto aggradirete la notizia e ne darete pubblicazione.

Auguriamoci vita per un battesimo nelle acque del Ledra.

Credetemi

affezionatissimo
MORETTI G. B.

Ginnasio-Liceo. Il R. Provveditore agli studi ci prega di annunziare che le lezioni comincieranno nel Liceo e Ginnasio Stellini e nella Scuola tecnica il giorno 7 del corrente mese, e nella Scuola magistrale femminile il giorno 10.

La Biblioteca civica ha ieri attivato il suo orario invernale, secondo cui, dal 2 novembre al 31 marzo, essa si apre ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 2 pom. e dalle 5 alle 8 di sera.

Nei giorni festivi però la Biblioteca si apre soltanto dalle 9 ant. alle 12 meridiane.

I ritardi ferroviarii si ripetono con una frequenza che deve riuscire estremamente piacevole a chi viaggia. Anche il 31 ottobre al treno che parte da Udine per Gemona alle 5 pom. si guastò, nei pressi di Tricesimo, la macchina, onde ne conseguì un lungo ritardo.

Passaggio. Jeri passava dalla nostra stazione ferroviaria la Regina Olga di Grecia, assieme al principino, duca di Sparta, e a varie persone del seguito. La Regina, che viaggia sotto il titolo di duchessa di Mistra, parte oggi da Bologna con un treno speciale che la porterà direttamente a Brindisi.

Ferimento. La sera del 29 ottobre in Castel d'Aviano certo M. P. Giuseppe colpiva tre volte con una ronca il giovine Luigi Zanussi Micei, cagionandogli delle ferite che si ritengono guaribili in 8 giorni. Il motivo dell'attacco si crede consista in un rancore destato nel feritore da gelosia amorosa.

Furti. A certo Minin Domenico di Leproso (Ippils) furono da ignoti ladri rubate 6 pecore del valore approssimativo di 100 lire.

— Le guardie campestri del Comune di Caneva arrestarono il 30 ottobre certo Giacomo Z. pel furto di poco fieno in danno d' un possidente di Caneva.

— Ignoti ladri rubarono il 27 ottobre a Giacomo Turoldo di Sedegliano diversi oggetti pel valore complessivo di circa 36 lire.

— I R.R. Carabinieri di Aviano arrestarono il 27 ottobre due coloni di quel paese che trovandosi a scartocciare panocchie di granoturco nel granaio del possidente Piazza Giuseppe, ne avevano gettato un certo numero (pel valore di una lira e mezza) da una finestra in un cortile di loro appartenenza.

Contravvenzione. I RR. Carabinieri di Spilimbergo dichiararono in contravvenzione certo T. L. per abusiva uccellagione, mediante uccellanda stabile, nelle vicinanze di Castel di Pinzano, sequestrandogli richiami e panie.

Francesco Vidoni, geometra, passò all'eterno riposo il giorno 31 ottobre.

Uomo di carattere integro, patriota di fede incrollabile, amantissimo del suo paese, amorosissimo in famiglia, indefesso al lavoro ed allo studio anche nella sua tarda età, più che dovizia di censo egli lasciò ai figli un nome intemerato, ed ai suoi concittadini un esempio di probità e virtù.

C. K.

Atto di ringraziamento.

La famiglia del compianto Francesco Vidoni si sente in dovere di manifestare l'indelebile sua riconoscenza a tutti gli amici e conoscenti che vollero onorare, sia con loro presenza sia in altro modo, i funebri dell'amatissimo estinto.

Se havvi balsamo che valga a lenire il sanguinoso solco che una tanta sventura impresse nel cuore de' desolati superstiti, si è pur quello di veder confermato anche in quest'ultimo pietoso ufficio il generoso compatimento di cui i proprj concittadini furono sempre larghi ad un uomo cui fu sempre sacro dovere il lavoro, guida l'onestà, pensiero unico e costante la famiglia.

Udine 3 novembre 1876.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Costantinopoli annunzia oggi che la Porta ha acconsentito all'armistizio «in seguito alla garanzia che la Serbia lo avrebbe accettato». Non sappiamo qual fede questo dispaccio si meriti, nè da che fonte provenga, nè da chi sia fornita la garanzia in esso accennata. Ma quand'anche sia vero che l'armistizio è stato accettato, riesce tuttora difficile ammettere che la Turchia, ora che può dire di aver debellato la Serbia, acconsenta, rinunziando a tutti i vantaggi ottenuti, al ritorno allo *statu quo* puro e semplice, e per giunta conceda alle sue provincie cristiane quell'autonomia che è sempre apparsa come l'osso duro da rodere. Se avvi un filo di speranza, sta in questo, che sia vera la notizia data dal corrispondente del *Times*, secondo la quale nell'udienza privata di sabato, il generale Ignatieff ha informato il sultano che, ove l'armistizio venga accordato, la Russia si contenterebbe di sottoporre tale quistione alle decisioni delle potenze adunate in conferenza. Ma (si è sempre ai ma) un monte di difficoltà si presentano alla riunione di tale conferenza: a buon conto l'Austria e la Germania non la vorrebbero e quanto alla Russia, si sa che ne pretende esclusa la Turchia, pretensione questa contro la quale protestano l'Italia e l'Inghilterra.

— Leggesi nel *Piccolo* di Napoli: Come dicemmo ieri, altre fregate russe debbono riunirsi fra giorni a quelle che già sono del nostro porto. Possiamo aggiungere che la squadra, composta di esse, ha ordine di passare l'inverno in Napoli.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 2. Il ministro dell' interno, appena letto il libello pubblicato dalla *Gazzetta d'Italia*, intitolato *Autobiografia*, ha presentata formale querela contro il giornale, gli autori o i complici. Ha accordato ai querelanti il diritto di prova. Darà pure querela a quei giornali che ripeteranno in qualunque forma le stesse calunnie.

Ragusa 1. Le comunicazioni fra Podgorizza e Scutari furono tagliate dai Montenegrini.

Londra 1. Il *Times* ha da Belgrado 1: Confermasi l'accordo per un armistizio di due mesi. La leva in massa è contrammandata. I Turchi entrarono a Krusevatz e l'incendiarono.

Belgrado 1. Dicesi che la Porta accordò l'armistizio di due mesi e che la Serbia accettò.

Nissa 1. I Serbi incendiarono Deligrad e i loro ponti sulla Morava, per impedire ai Turchi di avanzarsi.

Costantinopoli 2. La Porta ha acconsentito all'armistizio in seguito alla garanzia che la Serbia lo accetterebbe. Se la Serbia lo accettava, l'armistizio sarebbe stato firmato ieri sera.

Gibilterra 1. La fregata *Vittorio Emanuele* è partita questa mattina per Napoli. Tutti a bordo godono buona salute; il tempo è bellissimo.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 2. Secondo un telegramma al *Figaro*, il generale Ignatieff si preparerebbe a partire da Costantinopoli. La Turchia, abusando delle sconfitte dei Serbi, respingerebbe le proposte della Russia. Domani il ministro Decazes farà alla Camera una dichiarazione in proposito. Rinascono le inquietudini.

Semlino 2. I serbi stessi confessano essere stata completa la vittoria riportata dai turchi negli ultimi fatti d'armi ed essere ormai impossibile all'armata serba di misurarsi colla turca in campo aperto, essendo la prima del tutto scoraggiata e demoralizzata. Le perdite serbe sono enormi: una buona metà degli ufficiali e volontarii russi rimase sul campo. Dicesi che Cernajeff abbia data la sua dimissione dal comando in capo.

Londra 2. Il gabinetto venne convocato per sabato.

Rio Janeiro 26. È partito per Marsiglia e Genova il vapore *France* della Società Generale.

Costantinopoli 2. La Serbia accettò l'armistizio che fu firmato jersera.

Roma 2. Il *Diritto* pubblica un articolo che dichiara calunniose le pubblicazioni della *Gazzetta d'Italia* contro l'onor. Nicotera. Il *Diritto* dimostra come l'on. Nicotera sia l'unico condannato a morte nel processo di Salerno, mentre gli altri imputatifurono assolti, e non può essere colpito dalle imputazioni cui fu fatto cenno.

Vienna 2. La *Vienerabendpost* dice che le notizie da Costantinopoli non lasciano quasi alcun dubbio sull'accettazione delle ultime domande della Russia da parte della Turchia.

Bukarest 2. (Apertura della Camera). Il discorso del principe dice che le relazioni estere sono ottime e che tutte le potenze garanti incoraggiarono la Rumenia a mantenere la neutralità; la stessa Porta sembra più disposta a riconoscere la legittimità delle nostre esigenze. Riceviamo giornalmente testimonianze di benevolenza delle grandi potenze verso la Rumenia. Grazie alla saggia attitudine del governo, siamo autorizzati a sperare che se pericoli minacciassero la Rumenia, gli Stati difenderanno la nostra integrità territoriale, e i nostri diritti. Intanto siamo pienamente convinti che grazie agli sforzi delle potenze un prossimo avvenire recherà la calma in Oriente.

Il discorso terminò annunziando alcuni progetti di legge.

Roma 2. Il *Diritto* pubblica una lettera di Correnti ai suoi elettori di Milano.

Pietroburgo. 2. Un ordine imperiale fissa la convocazione dei coscritti di questo anno pel 1 13 dicembre, fatta eccezione alla Siberia ed ai governi di Arcangelo ed Oremburgo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 novembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.0	752.2	755.2
Umidità relativa	46	14	47
Stato del Cielo	q. sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	S.O.	N.E.	calma
Vento (velocità chil.	1	2	0
Termometro centigrado	6.1	10.8	5.0

Temperatura (massima 11.1 / (minima 2.5

Temperatura minima all'aperto 2.1

Notizie di Borsa.

BERLINO 1 novembre

Austriache	424.—	Azioni	235.—
Lombarde	127.—	Italiano	—.—

VENEZIA, 2 novembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. p. s. da 76.1/4 — a —.— e per consegna fine corr. da —.— a 76.1/2

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.80	»	21.83
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.27.—	»	2.29.—
Banconote austriache	»	2.18.—	»	2.18.1/2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
» fine corr.	»	76.50	»	76.60
Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	74.35	»	74.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.78	»	21.80
Banconote austriache	»	218.50	»	218.75

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 2 novembre.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	21.55	a L.	22.00
Granoturco nuovo	»	»	12.15	»	12.85
» vecchio	»	»	15.65	»	—.—
Segala	»	»	12.15	»	12.50
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	24.—	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.95	»	—.—
Lupini	»	»	8.30	»	8.65
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	25.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	8.40	»	9.10
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

INSERZIONI A PAGAMENTO

N. 755. 1 pubb

PROVINCIA DI UDINE

Municipio di Rivignano

Avviso di Concorso

Rimasta vacante, per ispontanea rinuncia del precedente titolare Monis dott. Placido, la condotta Medico-Chirurgo-Ostetrica di questo Comune, col presente se ne dichiara aperto il Concorso a tutto il giorno 5 dicembre p. v. cui è annesso l'annuo stipendio di lire 2500:00 pagabili in rate bimestrali postecipate per la cura gratuita di tutti gli abitanti.

Le istanze di concorso, corredate a Legge, dovranno essere presentate a questo Protocollo municipale entro il preindicato giorno 5 dicembre 1876.

L'eletto dovrà uniformarsi al Capitolato d'onore depositato nella Segreteria Municipale ed entrerà in carica col giorno 1. gennaio 1877.

Il Comune è sito in pianura con strade nuove, e le frazioni distano al più tre chilometri dal capoluogo.

Dall' Ufficio Municipale
Rivignano 30 ottobre 1876.

Il Sindaco
SOLIMBERGO

Il Segretario *Asquini*.

In via Cortelazis num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere – vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0|0**.

Stampe d'ogni qualità; religiose – profane – in nero – colorate – oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0|0** al disotto dei prezzi usuali.

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine, ecc. Pr. L. 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto in caso di contraffazione.

Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in *Pordenone*, Roviglio, Varaschino; in *Treviso*, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

Gli articoli popolari sull' Igiene comunale, e sull' Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso questa Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico sperimentali in luogo pegli empirici.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e perigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100	fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire **1.50**
100	Buste relative bianche od azzurre	» **1.50**
100	fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	» **2.50**
100	Buste porcellana	» **2.50**
100	fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	» **3.00**
100	Buste porcellana pesanti	» **3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.
Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

COLLEGIO-CONVITTO CANDELLERO

TORINO **Via Saluzzo, 33** **TORINO**

ANNO XXXII.

Col 2 novembre comincia la preparazione agli Istituti militari.

Programmi gratis

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di **CALCE viva**, già ben conosciuta, di perfettissima qualità al prezzo di Lire **2.50** al quintale (cento chilogrammi) franca alla stazione ferroviaria di Udine.

Per Codroipo . . . . Lire **2.75**
Per Casarsa . . . . » **2.85**

Fuori di Porta Grazzano al numero 1-13 tiene un magazzino fornito sempre di un deposito di detta **Calce** da vendersi a piccole partite a L. **2.70** al quintale (100 chilogrammi).

Nello stesso magazzino havvi pure del **KOK (carbone fossile)** che si vende a L. **6** al quintale.

Riceve commissioni pel medesimo KOK a Vagoni intieri a prezzi da convenirsi franco alla stazione ferroviaria di Udine od altrove.

ANTONIO DE MARCO
Via del Sale N. 7

MILANO **G. SANT' AMBROGIO E COMP.** MILANO
Via San Zeno, Num. 1.

NOVITA' STRAORDINARIA

PORTA ZOLFANELLI TASCABILI PELLE RUSSA
LAVORATO SOLIDO ED ELEGANTE

con segreto impossibile scoprire senza istruzione, per far comparire e scomparire a volontà i zolfanelli **Premiato all'Esposizione Universale di Filadelfia** 1876 (America).

A lire **1.50** franco in tutto il Regno.

Diregere le commissione con l'importo a *G. Sant' Ambrogio e C.* Via San Zeno, numero 1, Milano. 10

PRIVILEGIATI

DALL' IMP. REGIO GOVERNO AUSTRIACO
ed approvati
DAL MINISTERO PRUSSIANO

Sapone d'erbe del dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a lire 1.

Pasta odontalgica del dott. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1.70 ed a 85 cent.

Dolci d'erbe pettorali del dott. *Koch*, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gl'incomodi del petto; a l. 1.70 ed a 85 cent.

Tintura vegetale per la capellatura, del dott. Bèringuier, per tingere i capelli in ogni colore perfettamente idonea e innocua; a lire 12.50

Olio di chinachina del dott. Hartung per conservare ed abbelire i capelli, in bott. a lire 2 e 10 cent.

Spirito aromatico di Corona del dott. Bèringuier, quintessenza di Acqua di Colonia; a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale in pezzi, del dott. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a lire 1 e 25 cent.

Sapone Balsamico d'Olive per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi a 85 cent.

Pomata d'erbe del dott. Hartung per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a lire 2.10.

Olio di radici d'erbe del dott. Bèringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a lire 2 e 50 cent.

Tutti questi prodotti si trovano *genuini* in UDINE presso le Farmacie *Antonio Filipuzzi* ed *Angelo Fabris*; BELLUNO *Domenico Frescura*.

RAYMOND e C. di BERLINO *Fabbrica privilegiata*. 25

ALIMENTI LATTEI PEI BAMBINI

del Dott. N. GERBER in THUN

FARINA LATTEA Miscela di latte condensato con flor di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea è a *preferirsi a qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene*; il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo lire **2** alla scatola.

LATTE condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più omogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo lire **2** alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia **Vivani e Bezzi** Milano S. Paolo, 9, e vendita in Udine nelle farmacie Filippuzzi, Fabris, Comessati.

SPECIALITÀ
Medicinali
(Effetti garantiti)

DE-BERNARDINI
(40 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. de Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine, ecc. ecc.* L. 2,50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, *vero rigeneratore del sangue*, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, *sian recenti* che *cronici*, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc.— L. 8 la bottiglia con istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli *scoli* ossia *gonoree incipienti ed inveterate*, senza mercurio e prive di astrigenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-cotica*, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1. 50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio. N. 2, ed al dettaglio; e dai farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris, Comilli, Alessi; in *Pordenone* Roviglio, Varaschino in *Treviso* Zanetti e presso le principali Farmacie d'Italia. 45

VERE

PASTIGLIE MARCHESINI

contro la tosse

Deposito generale in **Verona**, Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna*. — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa**, di **Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di di voce, Mal di Gola**, ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine**, *Commessatti, Filipuzzi* ed altri principali. — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio* — **Ceneda** *Marchetti*. 8

Udine 1876 Tipografia di G. B. Doretti e Soc.